

## Relatione del Reame di Congo et delle circonvicine contrade

*Tratta dalli Scritti & ragionamenti  
di Odoardo Lopez Portoghese*

PER FILIPPO PIGAFETTA

*Con disegni vari di Geografia, di piante, d'habiti, d'animali & altro.*

*Al molto Illustre & Reverendissimo Monsignore ANTONIO MIGLIORE,*

*Vescovo di San Marco & commendatore di Santo Spirito*

**In Roma**

*Appresso Bartolomeo Grassi [1591]*

[pag. 72]

DEL REGNO DI SOFALA. CAP. IX.

Questo regno comincia dal fiume Magnice, il quale nasce dal primo lago, dove esce il Nilo & si viene a mettere nel Mare al mezo del seno, che fa la punta della peschiera inverso il capo chiamato delle correnti, situato in 23 gradi & mezo del polo Antartico sotto il Tropico del Capricorno. Con esso ivi si giungono presso il mare altri tre fiumi notabili, il principale de' quali chiamasi da Portoghesi di San Christoforo (percioché nel giorno di quella festa fu scoperto) & da paesani Lagoa. Il secondo si nomina di Lorenzo Marches, che in prima ritrovòllo.

Questi due fiumi scaturiscono da monti della luna, tanto rammemorati da gli antichi, nominati da le genti del paese Toroa, ne' quali stimarono trarre le fonti sue il celebre Nilo, ma s'ingannarono, conciosia cosa che (come è detto) da quelle montagne non sorga il primiero lago, anzi è egli molto lontano & infra lui & esse giace un piano basso; & le loro acque piovono inverso Levante & danno l'acque ad altri fiumi grandi, siché non possono compartire l'acque né al soprascritto lago né manco al Nilo; &

massimamente uscendo dal lago primo il Magnice, il quale per differente corso al Nilo va in Levante & si congiunge con le due ricordate fiumane. Il terzo fiume si chiama Arroë, nascente all'altra parte delle montagne delle cave dell'oro di Monomotapa, nel quale fiume si trova in qualche parte oro minuzzato in arena.

Questi tre fiumi predetti entrano nel grande Magnice, presso il Mare, & tutti quattro insieme compongono una fiumana, che sgorga nell'Oceano con letto larghissimo. Dalle foci di questo fiume per le riviere del mare si allarga il regno di Sofala infino al Rio Cuama, che prende il nome da un Castello & fortezza dell'istesso nome, posseduto da Macomettani & da gente pagana, & chiamasi da Portoghesi le bocche di Cuama, peroché al mare quel rio si divide in sette bocche, dove surgono cinque Isole, oltre a molte altre, che sono al rovescio del fiume & tutte assai popolate da pagani; & esce il detto fiume dal medesimo lago & dalle fonti, d'onde scende il Nilo.

Così il regno di Sofala è compreso infra li detti due fiumi Magnice & Cuama, per la riviera del Mare, & è poco, dove <non> sono alcuni casali & terre; capo delle quali è un'Isola, che giace nel fiume stesso, nominata Sofala, che dà il nome a tutto quel paese, habitata da Macomettani; & il Re è della setta medesima, il quale obedisce alla corona di Portogallo per non esser soggetto all'imperio di Monomotapa.

Onde li Portoghesi tengono ivi alla foce del fiume Cuama una fortezza traficando in quelli paesi oro assai & avolio & ambra, che si trova in quella costa, & schiavi, invece di tela di bombace & di seta, che portansi da **[pag. 73]** Cambaia; & è l'habito di quelle genti. Li Macomettani, che al presente habitano in quei paesi non sono della terra natii, ma avanti che li Portoghesi pervenissero in quelle regioni vi praticavano con picciole barche della costa dell'Arabia felice; & signoreggiando li Portoghesi quelle contrade, quei Macometani, che ivi si trovarono, fermaronvisi & hora non sono né pagani né della setta di Macometto.

Dalli lidi, che sono infra questi due premostrati fiumi Magnice & Cuama, fra terra si spande l'Imperio di Monomotapa, dove è quantità grandissima di cave d'oro, che vien portato in tutte le regioni vicine & in Sofala & nelle terre dell'Africa; & alcuni vogliono dire, che da questi paesi fosse per mare condotto l'oro a Salomone per lo tempio di Gierusalemme; il che non è fuor di verisimile, percioché nelle contrade di Monomotapa si ritrovano molti edifitii antichi di gran lavoro & di buona architettura di pietra & calce & di legname; il che non si vede nelle circostanti provincie.

L'Imperio di Monomotapa è grande & di gente infinita gentile & pagana, di color nero, molto animosa nella guerra, di statura mezzana & ve-

loce; & vi sono molti Re vasalli al Monomotapa, i quali spesse volte si ribellano & fan briga contra lui. L'armi loro sono archi & saette & dardi leggieri. Tiene questo Imperatore esserciti, & separati nelle provincie, divisi in legioni all'usanza de' Romani, peroché essendo gran Signore have necessità di guerreggiare continuo per mantener lo stato suo.

Fra le genti di guerra, che dicemmo, le più valorose in nome sono le legioni delle femine, stimate molto dal Re & il nervo delle sue forze militari. Queste bruciano col foco le loro poppe sinistre, a fine che non gli siano d'impaccio al saettare, secondo l'uso dell'Antichissime Amazoni, tanto celebrate da gli Historiographi delle prime memorie profane. Per arme adoprano archi & saette & sono isnelle molto & veloci & gagliarde & animose & maestre nel saettare & sopra tutto sicure & salde nel combattere. Nelle pugne usano grande astutia guerresca, peroché hanno per costume d'andarsi ritirando quasi con fuga & mostrando d'essere in rotta, ma tuttavia rivolgendosi spesso & infestando i nemici con le tratte delle saette; & quando veggono che essi, allettati dalla vittoria, sono già dispersi, rivolgonsi di repente contra loro con grande ardore & gl'uccidono; & mediante la sua velocità, con aguati & altre maestrie di guerra sono temute grandemente in quelle parti. Hanno dal Re in godimento certi paesi, ove dimorano da sé sole, & a qualche tempo si congiungono con gl'huomini scelti da loro a suo diletto, per la generatione; & se partoriscono maschi, si gli portano alle case loro, & se femine, se le serbano per sé, a fine d'essercitarle nella guerra.

L'Imperio di questo Monomotapa dunque giace in Isola, formata dalla costa del mare & dal rio Magnice, da un pezzo del lago donde esce & dal fiume Cuama, & confina inverso l'Austro con li Signori del capo di Buonasperanza, già scritti, & dalla Tramontana col Imperio di Monemugi, come appresso **[pag. 74]** mostreremo.

Hor tornando al nostro proposito, che è di scorrere la costa del mare, varcato il rio Cuama, si trova un picciol regno sul mare, che si chiama Angoscia, il quale prende il nome da alcune Isole del medesimo nome, situate al dirimpetto di lui & habitato da gli stessi populi Macomettani & gentili, come il paese di Sofala, mercatanti, che in picciol vaselli trafficano per quella costa con le medesime robbe, che fanno anco quei di Sofala.

Più avanti subitamente si trova il regno di Mozambiche, posto in 14 gradi & mezzo inverso l'Austro, il quale prende il nome da tre Isole, che surgono alla foce del fiume Meghincate, dove è un porto grande e sicuro & capevole d'ogni maniera di navilio. Il reame è piccolo, ma abbondante d'ogni sorte d'alimenti, & scala di tutti li vaselli, che navigano da Portogallo & dall'India a quel paese. In una di queste Isole, che è la principale &

capo, nominata Mozambiche, dinominante tutte le altre & anco il regno, è il porto sopradetto, nel quale è fabricata una fortezza con guarnigione di Portoghesi, dalla quale dipendono & si provegono tutte le altre fortezze, che sono in quella costa; & l'armate, che navigano da Portogallo all'Indie, se non possono compire il camino, vanno a passare il verno a Mozambiche; & quelli, li quali d'India sciolgono per Europa, di necessità afferrano Mozambiche per fornirsi di vettovaglie.

Questa Isola, quando li Portoghesi scoprirono l'India, fu la prima, d'onde pigliassero lingua dell'India & piloti, che loro il camino insegnarono. Sono gentili li populi di questo regno & rozi & di nero colore & vanno ignudi, & sono valenti arcieri & pescatori con hami d'ogni maniera.

Seguendo la premostrata costa, si trova un'altra Isola, chiamata Chiloa, non grande in quantità, ma d'eccellenza singulare, perciocché è fresca & fornita d'alberi sempre verdi & produce ogni varietà di vittovaglia & sorge alla foce del fiume Coavo, il quale nasce dal lago medesimo del Nilo; & prendendo il rio lascia sessanta miglia presso il mare, corre grosso & alla bocca forma una grande Isola, popolata da Macometani & idolatri, & più oltre inverso la costa dell'Occidente si vede la detta Isola di Chiloa.

La detta Isola è habitata da Macomettani quasi bianchi, ben vestiti & ornati di panni di seta & di bambagia, & le loro femine usano ornamenti d'oro alle mani & al collo & gioie & hanno masseritie assai d'argento & sono meno brune de gli huomini & ben proportionate nelle membra. Li casamenti veggonsi ben fatti di pietra & calce & legname lavorato & di buona architettura, con giardini & horti d'herbe & frutti diversi; & da questa Isola prese il nome il regno, il quale per riviera si stende dal capo Delgado (cioè dilicato), che è il confine di Mozambiche & di Chiloa & è posto in gradi nove verso l'Austro; d'indi il regno di Quíloa, di cui ragioniamo, corre infino al fiume Coave sudetto.

Nel tempo antico il regno di Quíloa era capo di tutti li principati circostanti & presso il mare; & perciò quando li Portoghesi arrivarono in quelle [pag. 75] contrade, si confidò quel Re di potere con le proprie forze non solo difendersi da essi, ma anco cacciargli da quei luoghi da loro presi; ma il fatto succedette al contrario, perciocché venendo all'armi, fu rotto & sconfitto da Portoghesi & se ne fuggì & essi occuparono l'Isola & vi guadagnarono ricche spoglie & prede, & vi edificarono la fortezza, che poi fu ruinata per ordine del Re di Portogallo, stimando non esservi necessaria, trovandosene altre per quella costa.



Abb. 10 Karte von Südostafrika, Kupferstich, F. Pigafetta, Relatione ... Faltkarte 1